



**Informazioni Statistiche**

**Regione Toscana**



Settore Servizi digitali e integrazione dati.  
Ufficio Regionale di Statistica

**LA FOTOGRAFIA DEL  
SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE  
DAI DATI 2022  
DEL REGISTRO IMPRESE**

Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI.  
UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA"

*Febbraio 2023*

a cura di Sara Pasqual

## **Indice**

Premessa .....	3
1. Le imprese: i principali dati di contesto .....	4
2. Nuove iscritte e cancellate .....	6
3. La domanda del sistema produttivo regionale: il sistema delle unità locali .....	7
<i>Glossario</i> .....	11

## Premessa

Il report costituisce un'analisi prevalentemente descrittiva delle principali tendenze che hanno caratterizzato il sistema produttivo regionale, secondo quanto risulta dal Registro delle Imprese 2022.

Il confronto con l'ambito nazionale è realizzato a partire dai dati Movimprese, mentre l'analisi di dettaglio sub-regionale, che è condotta con riferimento alle unità locali attive, è realizzata a partire dai dati regionali della fornitura Infocamere<sup>1</sup>.

Il report integra le risorse derivanti dalla stessa fonte, già presenti sul sito regionale delle Statistiche<sup>2</sup>; per un quadro più completo, si rimanda anche ai principali indicatori economici e statistici sul mercato del lavoro<sup>3</sup>.

Di seguito i principali risultati:

- sono circa 405 mila le imprese toscane registrate negli archivi delle Camere di Commercio, al 31/12/2022; si tratta dei numeri più bassi registrati in Toscana negli ultimi 13 anni;
- 346 mila le imprese attive; fra i settori più consistenti solo quello delle attività immobiliari fa registrare un incremento di imprese rispetto al 2021; al contrario, i dati rilevano una flessione per le imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio ed una lieve contrazione nei servizi di alloggio e ristorazione; sale il numero delle attività professionali, scientifiche e tecniche;
- benché la maggioranza delle imprese attive rimanga costituita da ditte individuali, le società di capitali sono le uniche per cui si registra un incremento rispetto al 2021;
- scende a meno di 22 mila il numero di nuove iscritte nel Registro delle Imprese e sale a quasi 25 mila quello delle cancellate (comprese quelle d'ufficio), per un saldo negativo che è tornato a crescere; Pisa e Pistoia sono le province in cui le cancellazioni totali sono meno compensate dalle nuove iscrizioni; uno zoom sulle ditte individuali per alcune caratteristiche del conduttore, evidenzia da una parte la dinamicità delle ditte straniere, dall'altra la diminuzione dell'incidenza dei conduttori giovani fra le ditte individuali nuove iscritte;
- regge il sistema delle unità locali, che conferma la flessione del commercio; a livello territoriale, un indicatore sintetico sulla tenuta del sistema produttivo rivela la solidità dei poli urbani di Prato e Firenze, ma anche le difficoltà dei comuni periferici o comunque quelli che si collocano nelle zone intermedie fra centri urbani e periferie, soprattutto a causa della scarsa attrattività per gli stranieri e della forte diminuzione di unità rispetto al triennio pre-covid.

---

<sup>1</sup> I dati <https://www.infocamere.it/movimprese> differiscono da quelli che InfoCamere mette a disposizione della Regione, per motivi inerenti la diversa "filosofia" di gestione del dato amministrativo, soprattutto con riferimento a: 1) operazioni di iscrizione e cancellazione che si verificano fra la fine di un anno e l'inizio del successivo, 2) diversa gestione delle cessazioni d'ufficio.

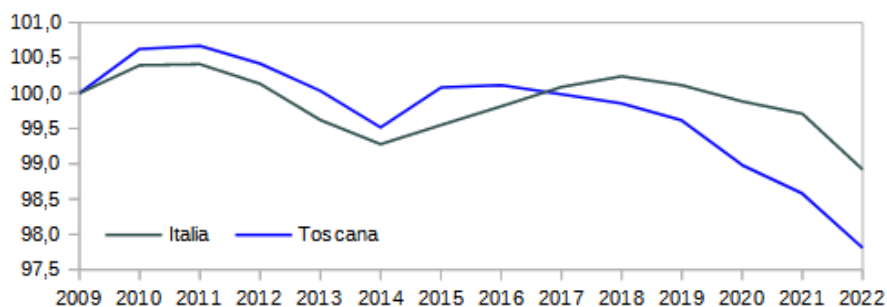
<sup>2</sup> Tabelle standard (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres>), open data (<http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>), banca dati interrogabile online (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-impres>).

<sup>3</sup> <http://dati.istat.it/>, <https://www.regione.toscana.it/statistiche>.

## 1. Le imprese: i principali dati di contesto<sup>4</sup>

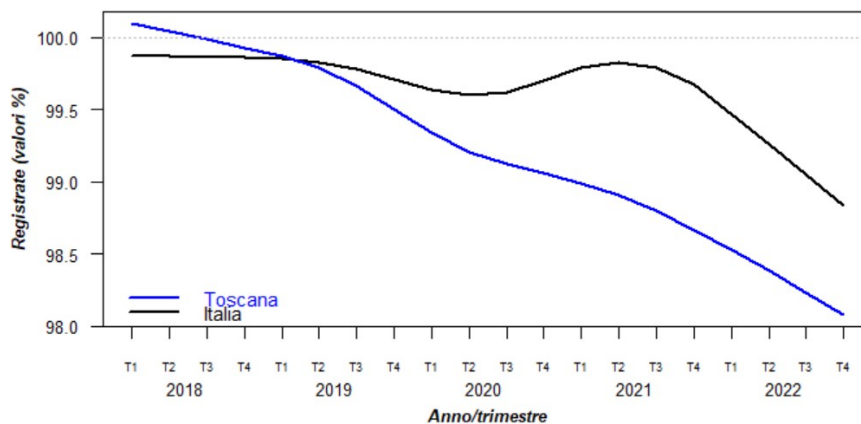
Sono circa 405 mila le imprese toscane registrate, al 31/12/2022, negli archivi delle Camere di Commercio. Si tratta dei numeri più bassi registrati in Toscana negli ultimi 13 anni (*Grafico 1*). Un trend, quello regionale, che si conferma in flessione dal 2018 e che, a differenza di quello nazionale, non ha rivelato cenni di ripresa nemmeno nel corso del 2021 (*Grafico 2*).

**Grafico 1- Imprese registrate. Toscana e Italia. Anni 2009-2022** (numeri indice a base fissa; anno base=2009)



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

**Grafico 2- Trend delle imprese registrate. Toscana e Italia. Anni 2018-2022** (numeri indice a base fissa; anno base=media 2018)



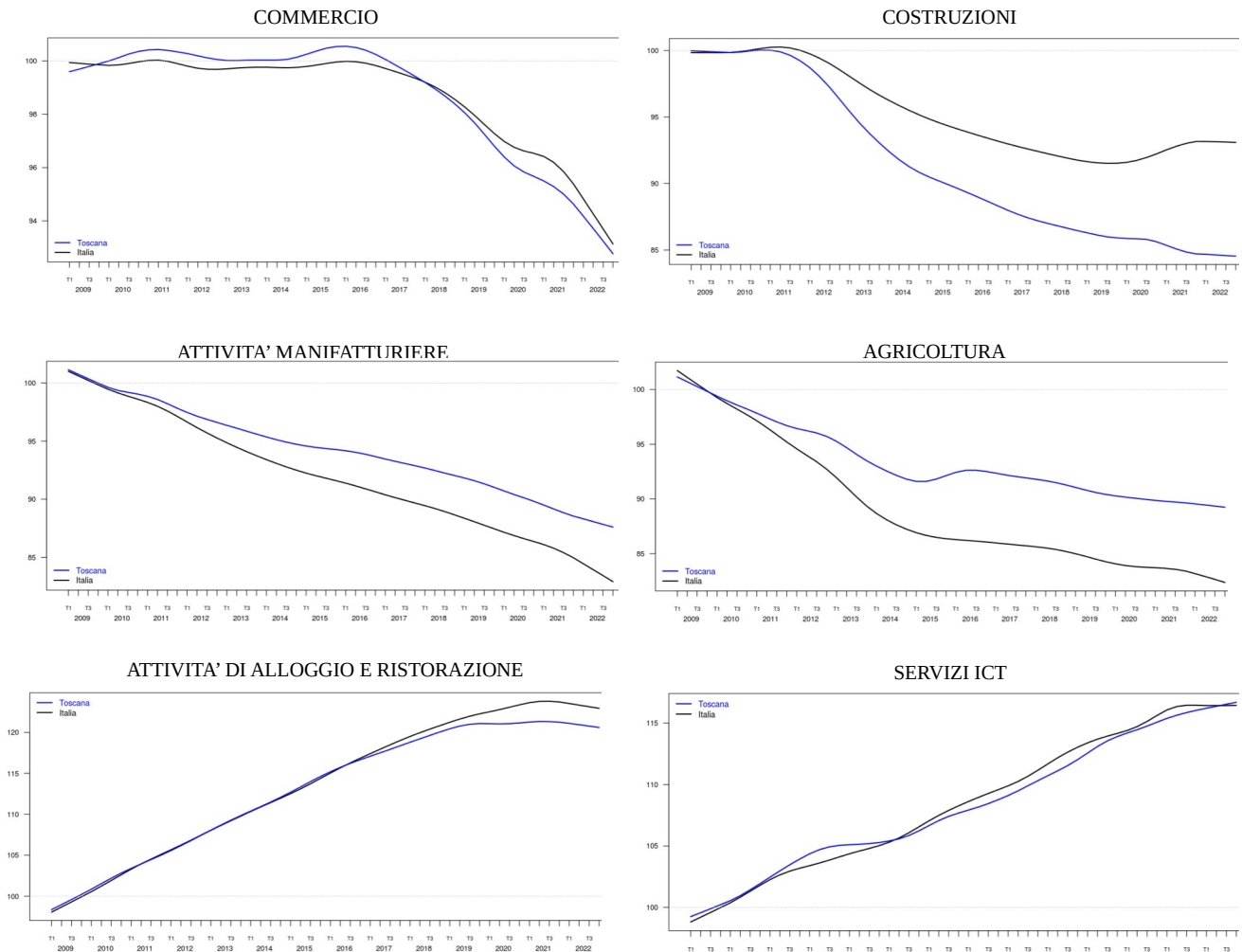
Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Con riferimento ai settori più consistenti<sup>5</sup> del nostro sistema produttivo (nell'ordine: commercio, costruzioni, attività manifatturiere, agricoltura e attività di alloggio e ristorazione), l'unico settore con un trend crescente è quello delle attività di alloggio e ristorazione. La battuta d'arresto che lo ha caratterizzato a partire dal III° trimestre 2019, in parte compensata nel 2021, non si è ancora colmata. Crescono le imprese dei servizi ICT: la loro incidenza sul totale regionale è prossima al 2%, ma il loro trend è in crescita, peraltro in maniera più netta rispetto all'andamento nazionale.

<sup>4</sup> Nel paragrafo, il confronto col dato nazionale è realizzato a partire dai dati Movimprese (<https://www.infocamere.it/movimprese>), che sono al netto delle cessazioni d'ufficio; in tutti gli altri casi, i dati provengono dallo scarico annuale che InfoCamere mette a disposizione della Regione (vedi *Nota 1*).

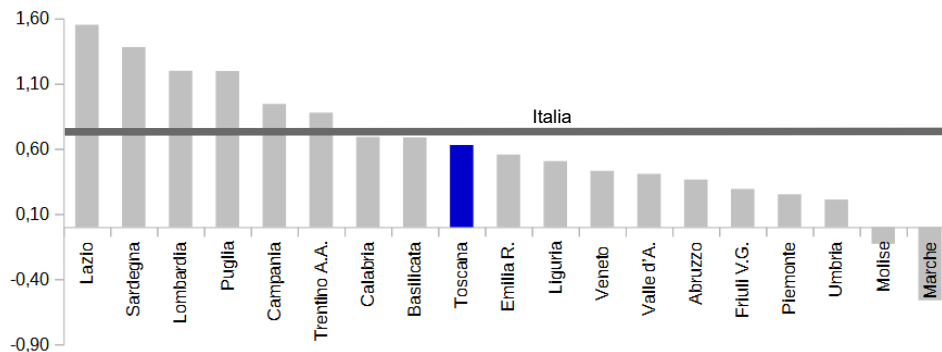
<sup>5</sup> Incidenza prossima o superiore al 10%.

**Grafico 3- Trend delle imprese registrate per settore di attività economica. Toscana e Italia. Anni 2009-2022**  
(numeri indice a base fissa; anno base=media 2009)



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

**Grafico 4- Graduatoria delle regioni per tasso di crescita. Toscana e Italia. Anno 2022**



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Al netto delle cessazioni d'ufficio<sup>6</sup> ed in linea con l'andamento nazionale, rispetto al 2021, rallenta la crescita del sistema produttivo regionale: il tasso di crescita<sup>7</sup> rimane positivo, ma supera di poco lo 0,6% (*Grafico 4*).

Sul totale delle imprese registrate, l'86% (poco più di 346 mila) risulta attivo, l'8% inattivo, il 3% in liquidazione, il 2% in fallimento e la quota restante (meno dell'1%) costituisce le imprese temporaneamente sospese<sup>8</sup>.

Fra i settori più "popolati"<sup>9</sup>, solo quello delle attività immobiliari fa registrare un incremento delle imprese attive, rispetto al 2021 (+1,6%); al contrario, i dati rilevano una flessione del 2% per le imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio ed una contrazione che non raggiunge per poco l'1% nei servizi di alloggio e ristorazione. Considerato la loro modesta incidenza sul totale regionale (3% circa), sale il numero delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

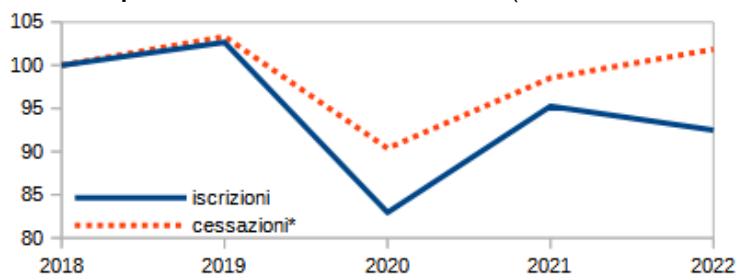
Resta intorno al 28% l'incidenza del comparto artigiano sull'universo delle imprese attive.

Benché la maggioranza delle imprese attive rimanga costituita da ditte individuali (56% circa), le società di capitali<sup>10</sup> (33% circa) sono le uniche per cui si registra un incremento rispetto al 2021.

## 2. Nuove iscritte e cancellate

Se i dati del 2021 avevano lasciato sperare che lo shock impresso dalla pandemia sulla natalità delle imprese si stesse riassorbendo, nel 2022 scende a meno di 22 mila il numero di nuove iscritte nel Registro delle Imprese e sale a quasi 25 mila quello delle cancellate (comprese quelle d'ufficio), per un saldo negativo che è tornato a crescere rispetto agli anni pre-pandemia (*Grafico 5*).

**Grafico 5– Nuove iscritte e cessate per anno. Toscana. Anni 2018-2022** (numeri indice a base fissa; anno base=2018)



(\*) comprese quelle d'ufficio.

Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Fra i settori più "popolati", è il commercio a far registrare la situazione peggiore in termini di saldo fra nuove iscritte e cancellazioni; tendenza opposta per le attività professionali scientifiche e tecniche, dove si calcola il saldo positivo relativamente più alto.

<sup>6</sup> Su Movimprese le cancellazioni totali non tengono conto delle cessazioni d'ufficio (vedi *Nota Metodologica* dashboard <https://www.infocamere.it/movimprese>).

<sup>7</sup> Si rimanda al *Glossario* per la definizione.

<sup>8</sup> Si rimanda al *Glossario* per le definizioni sullo stato di attività dell'impresa.

<sup>9</sup> Con un'incidenza sul totale delle imprese attive >5%.

<sup>10</sup> Sono comprese in questa macro categoria le società a responsabilità limitata, le s.r.l. a capitale ridotto, le s.r.l. con unico socio, le società a responsabilità limitata semplificata, le società in accomandita per azioni, quelle in accomandita semplice, le società per azioni e le s.p.a. con socio unico.

Da un punto di vista territoriale, sono le province di Pisa e Pistoia quelle in cui le cancellazioni totali sono meno compensate dalle nuove iscrizioni, mentre per Firenze e Prato il numero di nuove iscritte eccede le cancellazioni.

In termini di assetto giuridico, le società di capitali confermano la tendenza osservata negli ultimi 5 anni: qui, a differenza delle ditte individuali per cui il saldo fra iscritte e cancellate è negativo ed in crescita, le nuove iscritte continuano ad eccedere le cancellazioni.

**Tabella 1– Ditte individuali nuove iscritte e cancellate per caratteristiche del conduttore. Toscana. Anno 2022** (valori % sul totale delle iscritte e delle cessate)

Caratteristiche del conduttore	Nuove iscritte	Cancellate
Nato all'estero	38,9	30,3
Femmina	33,0	29,8
Giovane (<35 anni)	29,8	13,8

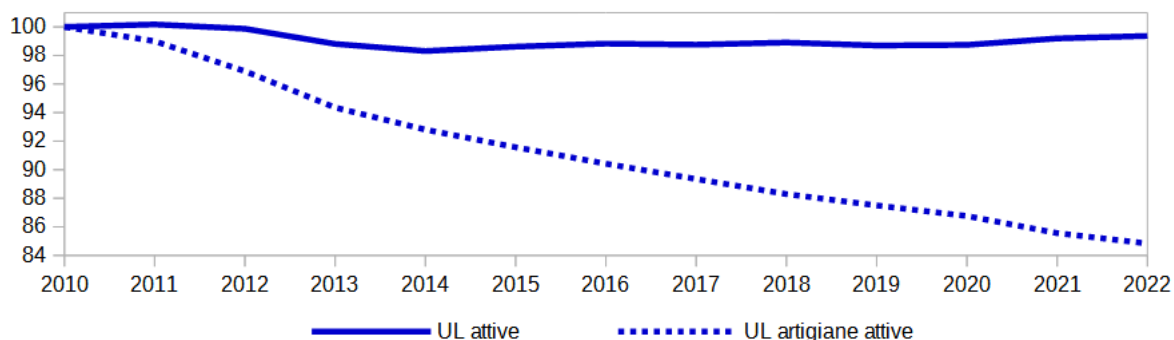
Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Uno zoom sulle ditte individuali per alcune caratteristiche del conduttore, evidenzia da una parte la dinamicità delle ditte straniere (*Tabella 1*), la cui incidenza sul totale delle iscrizioni, peraltro, cresce rispetto agli anni precedenti, ma anche una discreta quota di nuove nate con conduttore giovane, in diminuzione rispetto al 2021, quando si attestava al 35%.

### 3. La domanda del sistema produttivo regionale: il sistema delle unità locali

A prescindere dalla sede d'impresa, le unità locali attive sul territorio della nostra regione sono poco più di 445 mila, sostanzialmente stabili rispetto al 2021. Il 22% di queste appartiene al comparto artigiano, settore per cui, anche in termini di unità locali, prosegue il processo di contrazione ormai avviato da tempo (*Grafico 6*).

**Grafico 6– Unità locali attive. Toscana. Anni 2010-2022** (numeri indice a base fissa; anno base=2010)

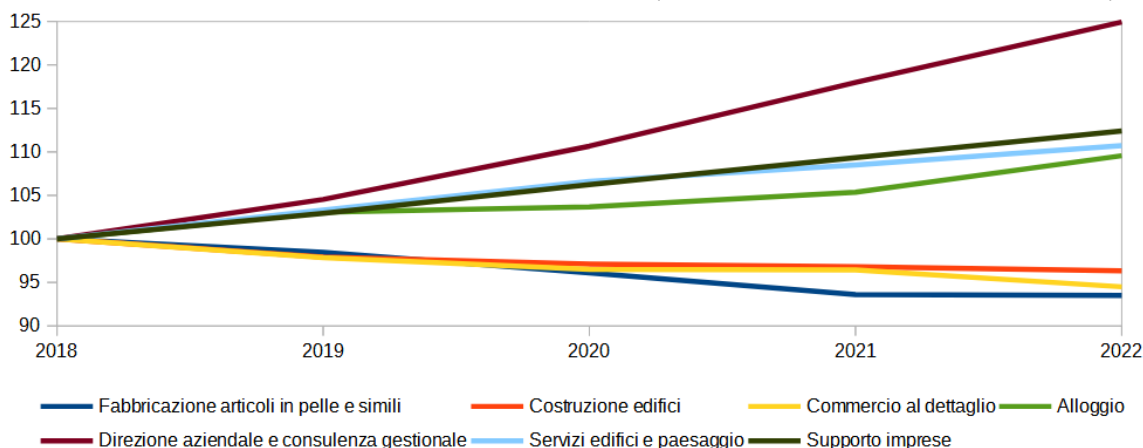


Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Nulla cambia rispetto alle principali aree territoriali che polarizzano la domanda di lavoro del sistema produttivo regionale: Firenze (27% circa), Lucca e Pisa (entrambe col 10%) detengono le percentuali più elevate di unità locali attive, sostanzialmente stabili rispetto al 2021, con una lieve flessione per l'area pisana (-1,4%). La contrazione maggiore si registra per Pistoia, dove il numero di unità locali attive diminuisce del 5% rispetto al 2021; al contrario, continua a crescere la provincia di Prato, con un nuovo incremento del +5% (stesso valore si era registrato fra il 2020 ed il

2021). Restringendo il campo d'osservazione ai comuni con una presenza di unità locali attive superiore al 1%, Prato, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Firenze sono quelli per cui si registrano variazioni positive rispetto all'anno precedente (Prato sfiora il +2%), mentre è il comune di Pistoia quello in cui si osserva la flessione più consistente (-2%).

**Grafico 7– Unità locali attive per attività. Toscana. Anni 2018-2022** (numeri indice a base fissa; anno base=2018)



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Con riferimento ai settori più popolati (in ordine decrescente: commercio, manifatturiero, agricoltura, alloggio e ristorazione), non si osservano tendenze di rilievo: il numero di unità locali attive è pressoché stabile rispetto al 2021, con una flessione del 1,4% per il commercio all'ingrosso e al dettaglio, inclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli. Uno zoom sulle attività più specifiche (identificate mediante le divisioni Ateco) evidenzia che, nell'ultimo quinquennio, in Toscana, sono andate aumentando le unità locali che si occupano di gestione aziendale e supporto alle imprese e diminuendo quelle del commercio al dettaglio, delle costruzioni e della fabbricazione articoli in pelle (Grafico 7<sup>11</sup>). Trend in modesta crescita anche per le unità locali che svolgono attività nei settori dell'innovazione<sup>12</sup>: queste, che attualmente costituiscono il 9% delle unità attive in Toscana, sono cresciute di poco più del 1% rispetto al 2018, con un forte impulso (+16%) per quelle dedite alla "produzione di software, consulenza informatica e attività connesse".

Di seguito si riporta il risultato di un indicatore sintetico di "fragilità"<sup>13</sup> del sistema produttivo regionale, sulla base di alcuni indicatori di livello comunale<sup>14</sup>.

<sup>11</sup> Il grafico mostra solo i settori per cui la percentuale di unità locali attive sul totale è >1 e per le quali i numeri indice hanno evidenziato una tendenza (di crescita o decrescita) costante ed esplicativa nell'ultimo quinquennio.

<sup>12</sup> Divisioni Ateco 13, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 30, 61, 62, 66, 71, 72 e 74, rif. Istat <https://www.istat.it/it/archivio/251835>.

<sup>13</sup> L'indicatore sintetico è stato calcolato ispirandosi al metodo per la costruzione dell'indice composito *MPI (Mazziotta-Pareto Index)*, come media semplice degli indicatori standardizzati, col metodo *z-score*.

<sup>14</sup> Unità locali per 1.000 abitanti, tasso di crescita delle unità locali, incidenza delle unità locali nei settori dell'innovazione (vedi Nota 13), percentuale delle unità locali di ditte individuali straniere, incidenza delle unità locali nei settori che concorrono maggiormente alla determinazione del Pil regionale (tessile, abbigliamento, pelli, commercio e alberghi; divisioni Ateco 13,14,15,46,47,55), variazione percentuale del numero di unità locali attive nel 2022 rispetto alla media del triennio pre-covid (2017, 2018 e 2019). A tutti gli indicatori è stata assegnata *polarità* negativa, poiché valori relativamente maggiori configurano una minore "fragilità" del territorio.

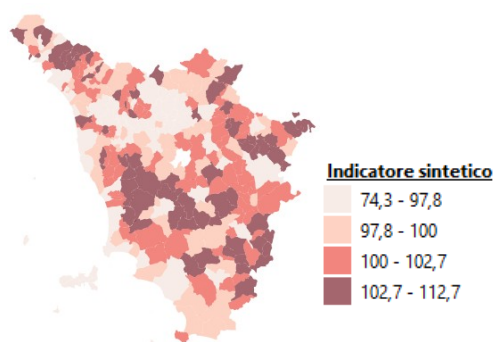


**Tabella 2– Indicatori semplici di “fragilità” del sistema delle unità locali per area interna<sup>15</sup>. Toscana. Anno 2022**

Area	N. comuni	% UL	Indicatori medi						Indicatore composito sintetico
			UL per 1000ab	Tasso di crescita	% UL straniere	% UL innovative	% UL (Pil)	var% UL	
Polo urbano	13	39,0	121,6	-1,3	8,9	26,5	30,9	0,7	91,8
Polo intercomunale e cintura	96	36,1	113,1	-1,4	8,5	18,0	28,5	-0,2	98,9
Intermedio	67	13,3	123,5	-1,2	6,6	13,9	23,9	-1,5	101,5
Periferico ed ultra periferico	97	11,4	140,7	-0,5	4,7	10,9	23,4	0,5	101,2

Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

**Grafico 8– Indicatore sintetico di “fragilità” del sistema delle unità locali per comune<sup>16</sup>. Toscana. Anno 2022**



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Con riferimento agli indicatori semplici utilizzati nel calcolo dell’indicatore composito, la *Tabella 2* restituisce alcune informazioni generali: i comuni dei poli urbani, pur essendo pochi, detengono il maggior numero di unità locali; come per i comuni della cintura, si tratta di territori attrattivi per gli imprenditori stranieri, con un’alta quota di unità dedite alle attività produttive che concorrono maggiormente alla determinazione del Pil regionale. Rispetto alle altre aree, i poli urbani si caratterizzano anche per la maggiore incidenza di attività nei settori dell’innovazione. Sono i comuni localizzati a margine dei poli (cosiddetti “intermedi”) quelli per cui si registra una flessione concreta delle unità locali attive rispetto al triennio pre- pandemico.

Ulteriori indicazioni ci provengono dall’indicatore sintetico<sup>17</sup> del *Grafico 8*. Fra i comuni classificati come poli urbani (si tratta dei comuni capoluogo più Empoli, Pontedera e Pescia), Firenze, ma soprattutto Prato sono quelli in cui il tessuto produttivo regionale, costituito dalle unità locali, risulta più “solido”; di converso, Pescia si caratterizza per un livello di vulnerabilità del sistema produttivo relativamente maggiore (qui incidono particolarmente il tasso di crescita e la variazione percentuale rispetto al triennio pre-covid entrambi negativi). Sono i comuni che si collocano in zone di confine fra le aree urbane e le periferie, ma anche quelli delle periferie stesse, a far registrare i livelli di criticità maggiori. Eccetto i comuni in cui il sistema può considerarsi vulnerabile proprio perché scarsamente sviluppato (incidenza di unità locali inferiore allo 0,5%), Cortona, Barberino Tavarnelle e Montepulciano detengono gli indici sintetici relativamente maggiori, da imputarsi alla

<sup>15</sup> Rif. <https://www.istat.it/it/archivio/273176>. Le aree interne vengono definite rispetto alla loro distanza dai centri d’offerta di servizi di base (scuole, ospedali, stazione).

<sup>16</sup> Maggiore è il valore dell’indicatore, maggiore il livello di vulnerabilità del territorio.

<sup>17</sup> L’indicatore risulta correlato con i seguenti indicatori semplici: percentuale di unità locali sul totale regionale, incidenza delle unità locali di ditte individuali straniere sul totale delle unità locali di ditte individuali e percentuale di unità locali che svolgono attività nei settori dell’innovazione sul totale delle unità locali.

scarsa attrattività per gli stranieri e alla diminuzione importante di unità attive rispetto alla media 2017-2019.

### **Glossario**

**Impresa:** è l'attività economica svolta da un soggetto, individuale o collettivo, (l'imprenditore) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

**Impresa artigiana:** ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

**Impresa attiva:** è l'impresa registrata che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

**Impresa in fallimento:** impresa iscritta al Registro delle Imprese avente una procedura concorsuale fallimentare non revocata, ovvero avente in atto uno dei seguenti procedimenti: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, concordato fallimentare.

**Impresa in liquidazione:** impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere: liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice), liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

**Impresa registrata:** è un'impresa presente nell'archivio Registro Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

**Impresa sospesa:** impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso l'attività; sono incluse le disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) e giudiziaria. Sono escluse invece le sospensioni di attività di breve periodo e quelle concernenti attività stagionali.

**Indice di specializzazione:** è dato dal rapporto tra la composizione percentuale delle unità locali di uno specifico settore/comparto sul totale delle unità locali di un'area e la composizione percentuale dello stesso settore/comparto in Toscana. Un indice di specializzazione inferiore a 1 indica che il settore/comparto è sotto rappresentato nell'area di riferimento, un valore superiore a 1 indica, invece, una forte presenza.

**Registro Imprese:** è il Registro tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) che rappresenta la "Anagrafe economica" delle forze produttive italiane. Il Registro Imprese, oltre a svolgere una funzione di pubblicità legale, ha lo scopo di avere e fornire conoscenza dell'esercizio delle attività economiche nella provincia di competenza, qualunque sia la forma giuridica del soggetto che le esercita.

**Tasso di crescita:** rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

**Tasso di turnover (lordo):** misura la dinamica demografica complessiva delle imprese ed è dato dalla somma del tasso di iscrizione e cessazione.

**Unità locale:** corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. Sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Sono indicate le unità locali di imprese toscane e non, comunque localizzate nel territorio regionale.